

Il pittore che sopravvisse ai Khmer rossi

Vann Nath, uno dei sette sopravvissuti delle quindicimila persone torturate e uccise nella prigione S-21 Tuol Sleng dei Khmer rossi, racconta la propria storia e quella del perverso regime di Pol Pot. Vann Nath era un pittore e il potere dell'immagine gli salvò la vita: è stata ritrovata la lista dei prigionieri datata 16 febbraio 1978 su cui campeggiava la scritta "distruggere" e dove il suo nome era stato sottolineato in rosso e affiancato dalle parole: "tenere e usare". Quel giorno il regime gli chiese di dipingere ritratti di Pol Pot e questo gli permise di giungere vivo al 1979, quando la dittatura venne rovesciata. Vann Nath ha lavorato all'apertura del Museo del genocidio, all'interno della prigione S-21, ripercorrendo coraggiosamente gli orrori del regime, dipingendo ciò che ricordava degli arresti, delle torture, degli omicidi. "Il pittore dei khmer rossi" di Vann Nath (Add editore, 18 euro) è un memoir feroce e necessario.

